

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

Ufficio resoconti consiliari
Amt für Sitzungsberichte

SEDUTA
21.
SITZUNG

14. 1. 1975

Presidente: NICOLODI

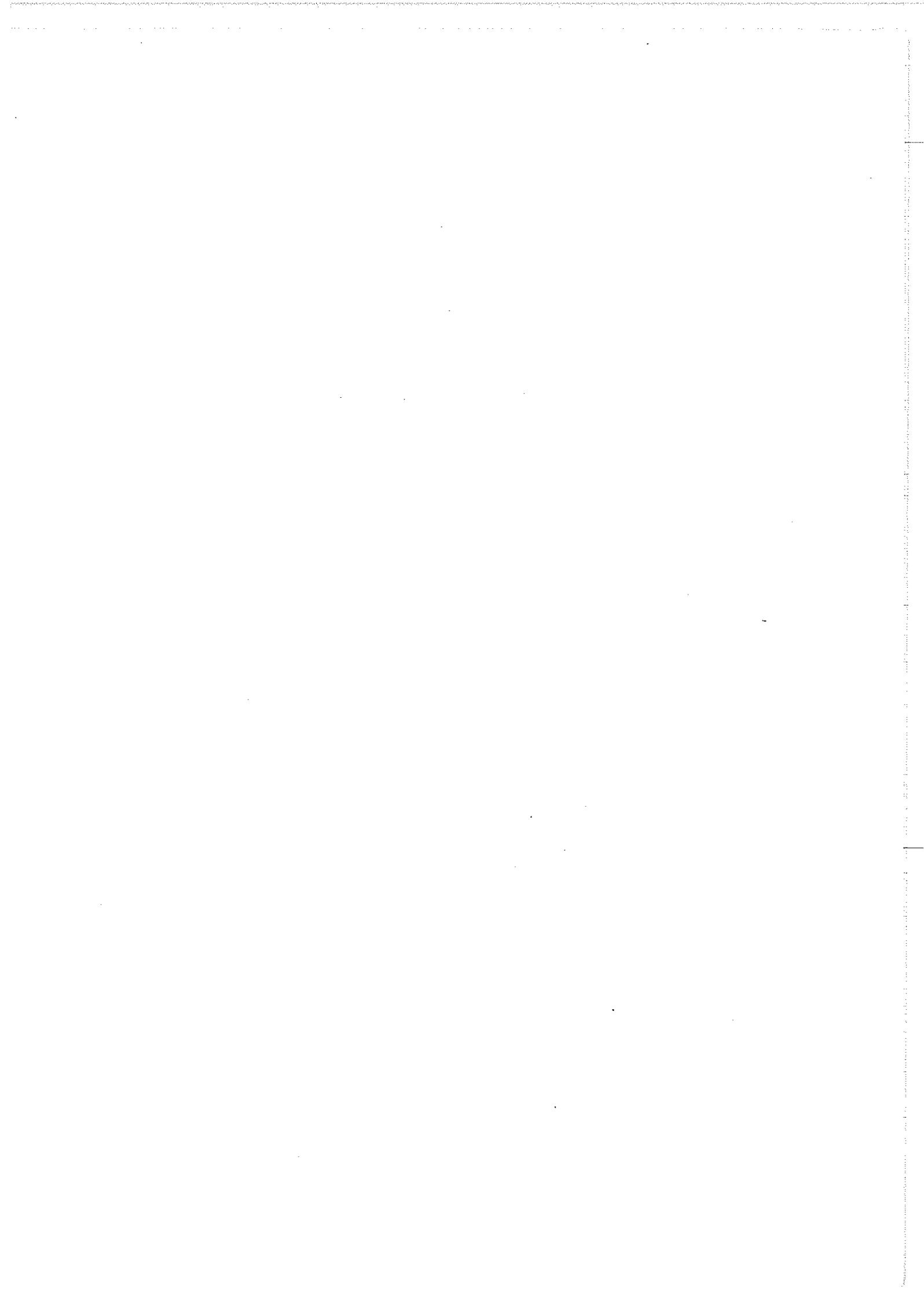
Vicepresidente: OBERHAUSER

INDICE

Dimissioni del cons. reg. on. Hans Dietl	pag. 3
Proclamazione del cons. reg. Alfons. Rigott	pag. 6
Giuramento del cons. reg. Al- fons Rigott	pag. 6
Modifiche al Regolamento inter- no del Consiglio regionale (n. 9/D)	pag. 6
Modifica all'art. 8 del Regola- mento delle indennità e dei compensi (n. 10/D)	pag. 9
Interrogazioni e interpellanze	pag. 10

INHALTSANGABE

"Rücktritt des Regionalratsab- geordneten Hans Dietl	Seite 3
Bekanntmachung der Wahl des Re- gionalratsabgeordneten Alfons Rigott	Seite 6
Vereidigung des Regionalratsab- geordneten Alfons Rigott	Seite 6
"Änderungen der Geschäftsordnung des Regionalrates (Nr. 9/D)	Seite 6
Anderung „zu Artikel 8 der Entschädigungs - und Vergü- tungsordnung (Nr. 10/D)	Seite 9
Anfragen und Interpellationen	Seite 10



Ore 10.15

PRESIDENTE: La seduta è aperta.
Appello nominale.

PRUNER (Segretario questore - P.P.T.T.): (fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta del 20 dicembre 1974.

PRUNER (Segretario questore - P.P.T.T.): (legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.
Comunicazioni: sono assenti per impegni il cons. Grigolli e Gouthier; per malattia: i cons. Leoni, Gamper, Lorenzi, Fedel e Carli; per impegni di famiglia: il cons. Tanas.

Comunico al Consiglio che il gruppo del P.S.D.I. ha nominato capogruppo il cons. Giuseppe Avancini.

Informo ancora il Consiglio, come da lettera pervenuta da parte dell'Autostrada, che le tessere in dotazione dei consiglieri per il 1974 sono valide fino al rinnovo delle stesse che l'Autostrada farà in seguito a cambiamenti che dovrà fare per quanto riguarda l'esazione. Quindi per adesso sono valide le tessere 1974.

Passiamo quindi alla trattazione del punto 1) dell'ordine del giorno: "Dimissioni del Consiglio regionale on. Hans Dietl".

E' pervenuta al Presidente del Consiglio la lettera di dimissioni del cons. Hans Dietl, di questo tenore:

Sehr geehrter Herr Präsident!
Wegen meiner angegriffenen Gesundheit sehe ich mich zur Mitteilug gezwungen, dass ich mich entschlossen habe, auf mein Regionalratsmandat zu verzichten. Ich stelle deshalb zeitgerecht das Ersuchen, meinen Rücktritt auf die Tagesordnung der laut Art. 34 des Autonomiestatutes dem nächst fälligen ordentlichen Sitzung des Regionalrates zu setzen.

Das dem gleichen Zweck dienende Schreiben an den Präsidenten des Südtiroler Landtages lege ich in Abschrift bei.

Mit vorzüglicher Hochachtung!

Leggo la traduzione della lettera: "Ill.mo Signor Presidente, dato il mio precario stato di salute, sono costretto a comunicare di essermi deciso di rinunciare al mio mandato di consigliere regionale. Formulo pertanto tempestivamente la richiesta di voler inserire, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto di autonomia, le mie dimissioni nell'ordine del giorno della prossima seduta ordinaria del Consiglio regionale". Firmato: Hans Dietl.

Chi chiede la parola sulla lettera di dimissioni del cons. Dietl? Nessuno.

Chi accetta le dimissioni scrive "sì", chi non le accetta scrive "no".

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

Se si fa la votazione per scheda segreta, risulta che manca la maggioranza, e bisogna spendere la seduta per un'ora, allora chiederei al Presidente della Giunta di fare la riunione dei capigruppo per il problema che riguarda le opere universitarie.

Allora facciamo seduta di capigruppo, in attesa che arrivi la maggioranza.

La seduta è sospesa per mezz'ora.

(Ore 10.30).

Ore 11

PRESIDENTE: La seduta riprende. Prego distribuire le schede per la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 46 -

31 sì

9 no

6 schede bianche.

Le dimissioni del cons. Hans Dietl sono state accettate.

Colgo l'occasione, in questo momento, per inviare a nome mio personale e del Consiglio, e credo di interpretare il pensiero di tutti, al cons. Dietl, i più vivi ringraziamenti per la sua opera svolta in questo anno di attività, in sede di Consiglio regionale.

Formulo anche al cons. Dietl i più vivi auguri per una guarigione dalla sua malattia. Penso che il dover rinunciare a un mandato politico per ragioni di malattia sia una cosa grave, quindi rinnovo i più fervidi auguri e i più fervidi ringraziamenti al cons. Dietl. Ha chiesto la parola il cons. Erschbaumer.

ERSCHBAUMER (S.P.S.): Sehr geehrter Herr Präsident! Meine Damen und Herren! Auch ich möchte im Namen der Sozialdemokratischen Partei Südtirols meinem Parteikollegen Dietl herzlich danken für das, was er für die Region, für Südtirol und auch für unsere Partei gemacht hat.

Nachdem das Ergebnis der Abstimmung bekannt ist und demnach der Wunsch auf Verzicht auf das Mandat angenommen wurde, ersuche ich den Herrn Präsidenten des Regionalrates, die Proklamation des Nächstfolgenden der Kandidatenliste der S.P.S. vorzunehmen und auch den Schwur abzunehmen.

(Illustrissimo signor Presidente! Colleghe e colleghi! Anch'io vorrei ringraziare di cuore a nome del partito socialdemocratico sudtirolese il mio collega di partito Dietl per il suo operato a favore della Regione, dell'Alto Adige e anche del nostro partito.

Siccome è già noto l'esito della votazione, con la quale è stato accettato il desiderio della rinuncia al mandato, pre

go il Signor Presidente del Consiglio regionale di voler procedere alla proclamazione del primo candidato non eletto sulla lista S.P.S., nonchè al giuramento).

PRESIDENTE: C'è la proposta di mettere all'ordine del giorno la proclamazione e il giuramento del successore del cons. Hans Dietl. Possono parlare sulla proposta, due a favore e due contro, dopo di che la proposta va inserita all'ordine del giorno, con i 3/4 dei presenti. Chi chiede la parola sulla proposta? La parola al cons. Manica.

MANICA (P.S.I.): Condivido quanto dichiarato dal collega Erschbaumer e per dichiararmi d'accordo sulla proposta che è stata fatta a nome del gruppo socialista.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? La parola al cons. Sembenotti.

SEMBENOTTI (P.P.T.T.): Anche il gruppo del P.P.T.T., nell'associarsi alle espressioni fatte prima dal collega di gruppo di Dietl, mentre rinnova questo ringraziamento per la lunga attività che il cons. Dietl in questa sede ha ricoperto anche con altissimi incarichi, il gruppo del P.P.T.T. accetta la proposta fatta.

PRESIDENTE: Chi desidera prendere la parola contro? Nessuno. Prego distribuire le schede.

Ripeto che occorrono i 3/4 dei presenti per poter inserire la proposta all'ordine del giorno. (Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 45 - maggioranza richiesta 34
36 sì
3 no
6 schede bianche.

La proclamazione del giuramento del cons. Rigott è iscritta all'ordine del giorno.

La parola al cons. Erschbaumer.

ERSCHBAUMER (S.P.S.): Herr Präsident! Ich ersuche, daß dieser Tagesordnungspunkt vorverlegt wird vor der Behandlung des vorgesehenen zweiten Tagesordnungspunktes und gleich die Proklamation vorgenommen wird.

(Signor Presidente! Prego di voler anticipare questo punto dell'ordine del giorno, prima di procedere alla trattazione del punto 2), per poter dar luogo alla proclamazione).

PRESIDENTE: Per l'anticipazione all'ordine del giorno occorre la maggioranza semplice peralzata di mano.

Chi chiede la parola sulla proposta del cons. Erschbaumer? Nessuno.

Metto in votazione la suddetta proposta, cioè di anticipare l'ordine del giorno: è approvata all'unanimità.

Allora procediamo subito con la proclamazione del cons. Rigott a consigliere regionale. A norma dell'art. 67 della l.r. 20 agosto 1952, n. 24 sulle elezioni del Consiglio regionale, art. 70 del testo coordinato, "il seggio che rimanga vacante per qualsiasi causa, è attribuito al candidato, che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto". In base agli accertamenti eseguiti, comunico al Consiglio regionale quanto segue: "Dal verbale delle operazioni elettorali dell'ufficio centrale circoscrizionale di Bolzano, relativo alla votazione per le elezioni del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, avvenute in data 18 novembre 1973, risulta che nella lista n. 8 avente il contrasegno "aquila tirolese" con la scritta "Tirol", lista sulla quale risulta eletto il consigliere dimissionario Hans Dietl, il candidato che segue immediatamente nella cifra individuale dei voti riportati, l'ultimo eletto nella lista medesima è il signor Rigott Alfons. Fatte le

predette constatazioni, proclamo quindi eletto consigliere regionale il signor Rigott Alfons". Prego di fare entrare il signor Rigott.

Passiamo al giuramento.

Prego di stare in piedi.

"Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione".

Dica "giuro"!

RIGOTT (S.P.S.): "Ich schwöre!"

PRESIDENTE: Grazie.

Saluto a nome di tutto il Consiglio regionale il nuovo consigliere signor Alfons Rigott. Passiamo al punto 2) dell'ordine del giorno: "Modifiche al Regolamento interno del Consiglio regionale (9/D)".

Leggo la relazione: (legge).

E' aperta la discussione generale sulla Modifica del Regolamento.

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: è approvato all'unanimità.

Art. 1

L'articolo 9 del Regolamento interno del Consiglio regionale è sostituito dal seguente:

"L'appartenenza dei Consiglieri ad un gruppo linguistico è determinata, per gli eletti nel collegio di Tren

to, dalla dichiarazione che ciascun Consigliere dovrà rendere personalmente e per iscritto alla Presidenza del Consiglio.

Per i Consiglieri eletti nel collegio di Bolzano, l'appartenenza ad un gruppo linguistico è determinata dalla dichiarazione resa da ciascuno di essi all'atto dell'accettazione della candidatura a norma dell'articolo 22 della legge regionale 23 luglio 1973, n. 9.

Di tali dichiarazioni, che sono irrevocabili per la durata della legislatura, il Presidente darà comunicazione al Consiglio regionale prima di procedere alla elezione della Giunta regionale".

Metto in votazione l'art. 1: è approvato all'unanimità (44 votanti).

Art. 2

L'articolo 37 del Regolamento interno del Consiglio regionale è sostituito dal seguente:

"Le Commissioni legislative hanno competenza sulle materie previste dagli articoli 4, 5, 6 e 7 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 contenente il Testo unico del nuovo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige".

Chi chiede la parola all'art. 2? La parola al Presidente della Giunta.

KESSLER (Presidente G.R.-D.C.): Ritengo di dover fare un'osservazione: mi pare che l'art. 2 sostanzialmente riprende quanto era già contenuto nel vecchio art. 37 per quanto riguarda gli articoli nei quali sono elencate le competenze legislative della Regione contenute nel nuovo Statuto; ritengo tuttavia sia opportuno integrarlo con tutti gli articoli dello Statuto che prevedono attività di natura legislativa o, comunque, attività che possano formare oggetto di investitura di esame delle commissioni. Quindi, non solo parlare degli artt. 4-5-6 e 7, ma anche di altri articoli. Faccio un esempio: l'art. 35 riguarda le leggi-voto, anche i disegni di legge-voto vanno evidentemente sottoposti all'esame delle commissioni; l'art. 60 prevede l'esercizio dell'iniziativa popolare, anche quello evidentemente è un argomento che a una qualche commissione deve pur far capo; l'art. 62 riguarda le leggi regionali sulle elezioni del Consiglio regionale e di quello provinciale di Bolzano; l'art. 65 riguarda l'ordinamento del personale dei comuni; l'art. 84 regola tutta la materia dell'approvazione del bilancio regionale, ecc. ecc. Per cui proporrei di integrare la formulazione dell'art. 2, dicendo "artt. 4-5-6-7 e 35-60-62-65 e 84", e poi si può aggiun-

re del D.P.R. 31 agosto, ecc. ecc."

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Come Presidenza siamo d'accordo di accettare le proposte del Presidente della Giunta, che mi pare sino pertinenti, per quanto riguarda non solo l'attività del Consiglio, ma anche l'attività delle Commissioni. Quindi se nessuno chiede la parola.... La parola al Presidente della Giunta.

KESSLER (Presidente G.R.-D.C.): Sì, l'assessore Mognoni mi fa rilevare che io stesso ho dimenticato l'art. 73, dove è prevista la possibilità per la Regione di istituire tributi, ecc. ecc. Anche questo va inserito, e pertanto modificherei la proposta, e cioè si dirà: "artt. 35-60-62-65-73 e 84", ringraziando Mognoni che mi ha avvertito.

PRESIDENTE: Metto in votazione la proposta del Presidente della Giunta di inserire questi ulteriori articoli "35-60-62-65-73 e 84 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670". Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvato all'unanimità. Metto in votazione l'articolo così emendato: è approvato all'unanimità (44 votanti)

Art. 3

Viene istituito il nuovo articolo 88 bis del Re
golamento interno del Consiglio regionale:

"Nel caso previsto dall'articolo 56 del D.P.R.
31 agosto 1972, n. 670, la richiesta di procedere alla vo
tazione separata per gruppi linguistici deve essere sotto
scritta dalla maggioranza dei Consiglieri di un gruppo lin
guistico. La richiesta medesima può essere presentata in
qualunque momento della discussione, ma comunque prima del
la votazione finale sul disegno di legge. La richiesta vie
ne immediatamente messa in discussione, secondo la procedu
ra prevista dall'articolo 88 del presente Regolamento, e
quindi votata.

Qualora l'esito della votazione sia positivo, il
disegno di legge, nella votazione finale, viene votato se-
paratamente per gruppi linguistici".

Metto in votazione l'art. 3:
è approvato all'unanimità
(43 votanti)
Passiamo al punto 3) dell'or-
dine del giorno: "Modifica al-
l'articolo 8 del Regolamento
delle indennità e dei compensi
(10/D)".

Leggo la relazione: (legge).
E' aperta la discussione ge-
nerale. Chi chiede la parola?
Nessuno.

Articolo unico

L'articolo 8 del Regolamento delle indennità e
compensi è sostituito dal seguente:

"In deroga alle disposizioni contenute nell'articolo 2 della legge 15 novembre 1973, n. 734, ai dipendenti che nelle sedute del Consiglio regionale svolgono funzioni di traduttore simultaneo viene attribuito, in aggiunta al normale trattamento economico, un compenso nella misura stabilita dal Presidente del Consiglio regionale sentito l'Ufficio di Presidenza; il medesimo personale può essere autorizzato a svolgere funzioni di traduttore simultaneo presso il Consiglio provinciale di Bolzano e a riscuotere il relativo compenso".

La presente norma ha effetto a decorrere dal 1° gennaio 1973.

Chi chiede la parola sull'articolo unico? Nessuno.
Metto in votazione l'articolo unico: è approvato a maggioranza con 2 astenuti.
La Commissione di convalida, in sostituzione del cons. Dietl, è stata integrata dal cons. Erschbaumer. Quindi la stessa è composta dei consiglieri: Dubis, Fedel, Gouthier, Jenny, Manica, Mitolo, Mollignoni ed Erschbaumer.
Questo è doveroso comunicarlo al Consiglio.

Passiamo al punto 4) dell'ordine del giorno: "Interrogazioni e interpellanze".
Interrogazione n. 20 del cons. Pruner al Presidente della Giunta, sulla designazione di un rappresentante delle minoranze in seno al Consiglio di amministrazione della società Autostrada del Brennero:

Il 20 ottobre 1971, in occasione della discussione della Mozione n. 29, firmata da tutte le forze politiche di opposizione di allora, con la quale veniva chiesta la inclusione nel Consiglio di amministrazione e nel Collegio sindacale della Società Autostrada del Brennero di un rappresentante delle forze politiche di opposizione del Consiglio regionale, il signor Presidente della Giunta regionale, nella sua presa di posizione (ve

di a pagina 28 del resoconto verbale di quella seduta del Consiglio), a nome della Giunta si era formalmente impegnato di fare includere perlomeno nel Consiglio di amministrazione (avendo trovato qualche difficoltà d'ordine tecnico per quanto riguarda il Collegio sindacale) della Società Autostrada del Brennero, per quanto concerne la parte che spetta alla Regione, un rappresentante delle forze politiche di opposizione;

Ciò premesso, il sottoscritto Consigliere regionale Pruner dott. Enrico chiede all'Ill.mo signor Presidente del Consiglio regionale di voler interrogare l'Ill.mo signor Presidente della Giunta regionale per sapere:

- quando il signor Presidente della Giunta regionale intende invitare le forze politiche di opposizione a scegliere e proporre al Consiglio regionale il nominativo rappresentante le opposizioni politiche, al fine di far pervenire con sollecitudine alla Società Autostrada del Brennero la designazione della persona prescelta e votata dal Consiglio regionale per far parte così del Consiglio di amministrazione della Società medesima.

In base al Regolamento del Consiglio chiede risposta scritta.

Con tutta osservanza.

Leggo la risposta scritta del Presidente Kessler d.d. 9.9.1974:

Rispondo all'interrogazione di data 20 agosto, pervenutami il successivo 29 agosto, con la quale la S.V., facendo riferimento alla discussione intervenuta in seno al Consiglio regionale il 20 ottobre 1971, in occasione dell'esame della mozione n. 29 presentata dai gruppi consiliari di minoranza in tema di rappresentanza delle minoranze politiche negli organi sociali della S.p.a. Autostrada del Brennero, chiede di conoscere quando il Presidente della Giunta regionale intenda invitare le minoranze stesse a designare un proprio rappresentante nel Consiglio di amministrazione della Società menzionata.

Ritengo anzitutto doveroso fare presente che da una attenta verifica della discussione intervenuta nel Consiglio regionale nella citata seduta del 20 ottobre 1971, dedicata tra l'altro all'esame della mozione n. 29 dei gruppi politici di minoranza, risulta che la mozione stessa venne respinta dal Consiglio con 21 voti contrari e 8 favorevoli.

Di conseguenza nessun impegno politico preciso è stato assunto in

quella sede dall'esecutivo regionale per assicurare, tenuto anche conto del chiaro disposto dell'art. 13 della legge regionale 20 novembre 1958 n. 25, contenente l'autorizzazione alla Giunta a partecipare alla costituzione di una società per azioni per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada del Brennero, un inserimento di rappresentanti dei gruppi politici consiliari di minoranza negli organi sociali della Società stessa.

Il richiamato art. 3 della legge prevede esplicitamente che lo Statuto della Società deve prevedere "una adeguata rappresentanza della Regione negli organi amministrativi" e dispone poi che i rappresentanti della Regione "sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta".

Nessun disposto esiste invece, a differenza di quanto contenuto in altre norme legislative di partecipazione azionaria della Regione ad enti e società, per una rappresentanza dei gruppi politici di minoranza negli organi sociali dell'ente.

Le dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale rese nella seduta del 20 ottobre 1971, richiamate nel testo dell'interrogazione della S.V., fanno riferimento ad una generica disponibilità a considerare il problema della rappresentanza dei gruppi di minoranza politica negli organi della S.p.a. Autostrada del Brennero, ma non sono redatte in senso direttamente impegnativo per l'esecutivo regionale.

Tali dichiarazioni vanno comunque interpretate nel contesto dell'andamento della discussione sulla mozione n. 29 che, come ho già avuto modo di ricordare, si è conclusa con una votazione di reiezione della mozione stessa.

Ciò premesso, informo la S.V. che la Giunta regionale, con deliberazione del 24 aprile scorso, essendo venuti a scadenza, in base alle disposizioni statutarie, gli organi della S.p.a. Autostrada del Brennero, ha già provveduto a designare i propri rappresentanti in seno al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale della Società, per il triennio 1974-1976.

Per il Consiglio di amministrazione la Giunta regionale ha designato i signori:

- Mengoni avv. Flavio
- Pietracci dott. Alessandro
- von Walther dott. Walter
- onorevole Hans S. xl
- rag. Valentino Pasqualin
- sig. Moreni Severino

Per il Collegio sindacale la Giunta ha designato il Dott. Alfonso Salvadori.

L'assemblea della Società, riunitasi il giorno 29 aprile 1974, ha proceduto, a sensi di statuto, a chiamare a far parte le persone designate dalla Giunta regionale rispettivamente del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Società.

Ritengo pertanto che la Giunta regionale, in presenza del disposto dell'art. 3 della legge regionale 20 novembre 1958, n. 25, e tenuto anche conto dell'esito della discussione intervenuta in seno al Consiglio regionale il 20 ottobre 1971, abbia correttamente proceduto ad assicurare una adeguata rappresentanza della Regione negli organi sociali della S.p.a. Autostrada del Brennero, per il triennio 1974-1976.

Voglia gradire i migliori saluti.

Interrogazione n. 21 del cons. Fedel al Presidente della Giunta, sulla concessione dell'indennità per mancato guadagno

agli emigrati che hanno partecipato alla consultazione elettorale dell'autunno 1973:

Il sottoscritto Consigliere regionale Fedel ins. Domenico chiede di poter interrogare l'on. Presidente della Giunta per sapere in quale modo gli emigrati che hanno partecipato alla consultazione elettorale dell'autunno 1973 possono avere l'indennità di L. 20.000 (ventimila) concessa per il mancato guadagno dalla legge regionale 5 agosto 1974, n.5.

Rileva infatti il sottofirmato Consigliere che la legge surrichiamata è entrata in vigore, per le note questioni di legittimità costituzionale, in ritardo di ben 10 mesi.

Constatato che l'art. 2 della stessa legge prevede le modalità di erogazione della indennità: "Per la corresponsione dell'indennità di cui al precedente articolo la Regione si avvale del servizio economato dei Comuni ai quali gli interessati dovranno rivolgersi il giorno stesso o nei due giorni successivi a quello della consultazione elettorale" - modalità che oggi non possono essere seguite, il sottoscritto Consigliere chiede all'on. Presidente della Giunta, che vengano emanate nuove disposizioni affinché lo scopo della legge summenzionata abbia pratica attuazione.

Ai sensi di Regolamento chiede risposta scritta.

Con osservanza.

Leggo la risposta scritta del Presidente della Giunta Kessler d.d. 10.9.1974:

« Rispondo all'interrogazione di data 5 settembre u.s. con la quale la S.V. chiede di conoscere quali iniziative possa mettere in atto la Giunta regionale per consentire ai cittadini del Trentino-Alto Adige, emigrati all'estero, i quali abbiano partecipato alla consultazione elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale svoltasi nell'autunno del 1973, di ottenere la concessione dell'indennità per mancato guadagno prevista dalla legge regionale approvata dal Consiglio prima dello svolgimento della consultazione elettorale stessa, impugnata dal Governo davanti alla Corte costituzionale e dichiarata compatibile con lo Statuto regionale della Corte costituzionale stessa, con sentenza del 21 marzo 1974, n. 90.

Purtroppo il tempo trascorso tra l'impugnazione, da parte del Governo, della legge regionale precipitata, l'emanazione del dispositivo della sentenza della Corte costituzionale già citata con la quale si riconosceva la legittimità della normativa regionale, e la successiva pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione della legge stessa, non rende più concretamente operanti e attuabili i disposti della legge regionale che prevedeva una serie di adempimenti da svolgersi in concomitanza con l'effettuazione delle operazioni elettorali.

Infatti l'articolo 2 disponeva che l'erogazione dell'indennità di Lire 20.000.- in favore dei cittadini emigrati all'estero, rientrati in regione per esercitare il diritto di voto, avrebbe dovuto avvenire dopo il controllo della qualità di elettore sullo schedario elettorale, da parte del servizio economato dei Comuni, e su presentazione del certificato elettorale sul quale sia stato apposto il bollo della sezione elettorale quale prova dell'avvenuto esercizio di voto.

Tali adempimenti, da svolgersi a cura del servizio economato dei Comuni, dovevano essere concomitanti con la tornata elettorale e comportavano la presenza fisica dell'elettore e di relativo controllo da parte dell'ufficio comunale predetto.

Tutto ciò non è avvenuto in carenza del dispositivo della normativa regionale che nel mese di novembre 1973 era tuttora all'esame della Corte costituzionale a seguito del ricorso prodotto dal Consiglio dei Ministri.

Nel momento attuale appare pensabile di ricostruire la singola posizione degli emigrati, attribuendo alla legge regionale un effetto retroattivo che non era previsto nè disciplinato dalle norme stesse.

Spiace pertanto dover rilevare che la legge regionale recentemente pubblicata nel Bollettino ufficiale è destinata a rimanere senza effetto, almeno per quanto riguarda la consultazione elettorale dell'autunno 1973 per la quale peraltro era stata specificatamente prevista e configurata.

Resta tuttavia il favorevole principio ottenuto dalla Regione con la sentenza della Corte costituzionale del 21 marzo scorso in base al quale il legislatore regionale è

autorizzato, per le prossime consultazioni elettorali regionali, ad emanare norme che prevedono l'erogazione dell'indennità per mancato guadagno in favore dei cittadini emigrati all'estero che ritornino nel territorio regionale per esercitare il diritto di voto.

Con i migliori saluti.

Interrogazione n. 22 del cons. aggregare l'abitato di Ponte
Semenotti sull'opportunità di Arche ad un solo Comune:

E' noto che l'abitato di Ponte Arche, centro commerciale e turistico di rilievo, è diviso, ai fini amministrativi comunali, in tre parti distinte, appartenenti rispettivamente ad un diverso Comune.

E' facilmente intuibile come tale situazione provochi un certo disagio negli abitanti di questo centro, se si tiene conto che spesso i Comuni, giustamente, per loro esigenze, assumono delle liberazioni e indirizzi diversi tra loro, provocando diversità di trattamento tra le varie sezioni dell'unico centro abitato; a ciò si aggiunga la diversità di riferimento cui devono sottostare gli abitanti per usufruire dei vari servizi comunali.

In presenza di tale situazione, il sottoscritto Consigliere regionale dott. Guido Sembenotti chiede di poter interrogare il signor Presidente della Giunta regionale per sapere se ha già preso in esame il problema qui sopra esposto e se intende assumere qualche iniziativa, sentita la popolazione interessata, o per aggregare la frazione intera ad un solo Comune oppure per istituire un nuovo Comune di Ponte Arche, centro delle Giudicarie Esteriori e destinato ad un ulteriore sviluppo determinato dalla sua stessa posizione geografica al centro di un importante nodo stradale.

L'interrogante chiede risposta scritta.

Leggo la risposta scritta dell'assessore Bertorelle, d.d. 14.10.'74:

Dall'esame degli atti esistenti presso questo Ufficio non risulta fino ad oggi che siano state presentate domande o proposte per la costituzione del centro abitato di Ponte Arche in Comune autonomo o per l'aggregazione dell'intera predetta località ad uno dei Comuni interessati, Lomaso o Bleggio Inferiore.

Secondo notizie non ufficiali, un gruppo di elettori di Ponte Arche nel 1967/68 avrebbe presentato domanda alla Giunta provinciale per l'aggregazione dell'intero centro abitato ad un unico Comune, al fine di eliminare la situazione di disagio in cui viene spesso a trovarsi quella popolazione per diverso indirizzo e ordinamento, assunto dalle amministrazioni competenti per territorio.

A tal fine nel 1968 l'allora Assessore provinciale agli Enti locali cons. Manica, assieme a funzionari della Giunta provinciale, ebbe dei contatti con gli amministratori di Lomaso, Bleggio Inferiore e Bleggio Superiore.

Le proposte di erezione del centro abitato di Ponte Arche in Comune autonomo o l'aggregazione dell'intero centro ad un solo Comune sarebbero state accantonate per l'opposizione degli amministratori di Lomaso e Bleggio Inferiore, in quanto i due Comuni da vari anni con bilancio deficitario, col distacco del rispettivo territorio di Ponte Arche, centro commerciale e turistico di notevole rilievo, vedrebbero peggiorata la situazione economico-finanziaria dei rispettivi bilanci e seriamente compromessa la possibilità di provvedere alle esigenze comunali (art.7, secondo comma, L.R. n.29 del 1963).

Nella ricordata riunione dei responsabili della Giunta provinciale con gli amministratori dei Comuni di Lomaso, Bleggio Inferiore e Bleggio Superiore è invece prevalsa la proposta di fusione dei tre Comuni, con sede e denominazione del nuovo Ente da concordare.

Il nuovo ente, secondo valutazioni dei funzionari della Provincia, potrebbe avere un bilancio economico in avanzo o comunque in pareggio, mentre i tre Comuni attuali presentano dei bilanci con disavanzo economico complessivo di oltre 20 milioni di lire.

Gli amministratori di Lomaso, Bleggio Inferiore e Bleggio Superiore si sono impegnati, nella predetta riunione, di presentare ai rispettivi Consigli comunali tale proposta.

Il Consiglio comunale di Lomaso ad unanimità ha accettato la proposta di costituire un Comune unico, così come quello di Bleggio Superiore con delibera n. 38 del 29.8.1968 (7 voti favorevoli, 2 contrari ed 1 astenuto), mentre quello di Bleggio Inferiore non avrebbe preso ancora alcuna decisione in proposito.

A causa dell'atteggiamento indeciso dell'Amministrazione di Bleggio Inferiore l'iniziativa del 1968 non ha avuto seguito.

Concludendo, si ritiene, come sopra ricordato, non attuabile la costituzione del centro abitato di Ponte Arche in Comune autonomo, così pure la proposta di aggregazione dell'intero centro di Ponte Arche a uno dei Comuni di Lomaso e Bleggio Inferiore in quanto oltre a creare seri contrasti fra le due amministrazioni interessate, aggraverebbe le già precarie condizioni economico-finanziarie del Comune da cui verrebbe staccata la porzione di territorio di Ponte Arche.

La fusione di Lomaso, Bleggio Inferiore e Bleggio Superiore in Comune unico, oltre a risolvere l'attuale situazione precaria di Ponte Arche, renderebbe possibile la creazione di un nuovo ente, potenziato, con un bilancio che certo presenterà una situazione economico-finanziaria tranquilla e che permetterà di provvedere alle esigenze comunali di carattere ordinario e straordinario.

Distinti saluti. »

Interrogazione n. 23 del cons.
Jenny sull'opportunità di nominare un Commissario regiona

le per la gestione della cooperativa "Quellwasserleitung" di Renon:

Der Unterfertigte erlaubt sich, folgendes vorzuschicken:

der Revisionsbericht von Dr. Rimbl vom 20.9.1972 über die Rittner Quellwasserleitung GmbH hat eine Reihe von Mängeln in der Führung der Geschäfte dieser Genossenschaft aufge-

deckt. Die Hauptpunkte waren dabei: 1. die Frage der rechtlichen Existenz der Genossenschaft; 2. die Frage der Finanzierungsquoten.

Trotz Aufforderung der Landeskommission für das Genossenschaftswesen vom 25. Jänner 1973 an die Rittner Quellwassergenossenschaft die Frage der Finanzierungsquoten in einer Vollversammlung eindeutig zu klären, ist dies meines Wissens bis heute nicht geschehen.

Deshalb erlaubt sich der Unterfertigte, folgende Anfrage zu stellen:

- erachtet es die Regionalregierung nicht für dringend notwendig, laut Art. 25 des Regionalgesetzes Nr. 7 vom 29.1. 1954, einen Kommissar für die Rittner Quellwasserleitung einzusetzen?

(Il sottoscritto si permette di premettere quanto segue:

la relazione di revisione del dott. Rimbl del 20 settembre 1972 sulla Cooperativa acquedotto Renon Coop.a.r. l. ha rilevato una serie di imperfezioni nella gestione degli affari di questa cooperativa. I punti essenziali erano:

- 1) la questione sulla esistenza legale della cooperativa;
- 2) la questione delle quote di finanziamento.

Nonostante l'invito della Commissione provinciale per la cooperazione del 25 gennaio 1973 rivolto alla Cooperativa acquedotto Renon di chiarire in modo univoco la questione delle quote di finanziamento in un'assemblea plenaria, per quanto mi risulta, ciò non è ancora avvenuto fino ad oggi.

Pertanto il sottoscritto si permette di avanzare la seguente interrogazione:

- la Giunta regionale non ritiene assolutamente necessario di nominare un commissario per la Cooperativa acquedotto Renon, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 29 gennaio 1954, n. 7?)

La parola al cons. Jenny per l'illustrazione.

JENNY (S.F.P.): Ich glaube, es braucht keine weitere Illustration. Erstens liegt die Sache schon so lange zurück, zweitens liegt schon eine schriftliche Antwort vom Assessor Mengoni vor, so daß praktisch an und für sich die Sache in diesem Aspekt schon längst überholt ist.

(Credo che una ulteriore illustrazione sia superflua? Innanzitutto la questione risale a molto tempo fa, in secondo luogo esiste già una risposta scritta dell'Assessore Mengoni, dimostrandochè il problema è di per sè sotto questo profilo già da tempo superato.

PRESIDENTE: Leggo la risposta scritta dell'assessore Mengoni:

« In relazione all'interrogazione del 29 agosto 1974 concernente la opportunità di nominare un commissario regionale per la regolarizzazione della gestione della cooperativa "Quellwasserleitung" di Renon, si espone quanto segue:

L'Amministrazione regionale tramite il suo organo, Commissione provinciale delle cooperative di Bolzano, ha provveduto nel corso dell'anno 1973 a diffidare la cooperativa a regolarizzare la sua posizione di gestione, senza riuscire tuttavia a raggiungere lo scopo nonostante la convocazione di ben due assemblee generali; nel corso del medesimo anno 1973 la cooperativa decise l'associazione al Raiffeisenverband il quale, nell'agosto-settembre del medesimo anno, provvide ad eseguire una seconda revisione della cooperativa.

A seguito di tale revisione legalmente eseguita, in quanto il Raiffeisenverband è associazione abilitata ad eseguire tali revisioni, furono nuovamente riscontrate le irregolarità già segnalate.

La Commissione provinciale confidava che la spontanea associazione al Raiffeisenverband potesse facilitare la regolarizzazione dei rapporti interni. Nella sua prossima seduta la Commissione provinciale prenderà in considerazione la relazione del revisore del Raiffeisenverband, rag. Thaler, e deciderà, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 29.1.1954, n. 7, sullo scioglimento degli organi della cooperativa e la nomina di un commissario.

Distinti saluti »

La parola al cons. Jenny.

JENNY (S.F.P.): Ich habe mit dem Assessor schon gesprochen; es ist schon einige Monate her, daß ich diesen Brief bekommen habe. Entscheidend wäre jetzt zu wissen, was eigentlich passiert ist. Die Frage der Rittner Quellwasserleitung ist ja eine Frage, die sich paradoxerweise schon seit Jahren hinzieht, wobei man bis heute noch nicht weiß, ob überhaupt die rechtliche Existenz dieser Genossenschaft begründet ist. Es ist immer wieder von verschiedenen Seiten darauf aufmerksam gemacht worden. Es scheint aber, daß man sich hier nicht durchsetzt. Ich weiß nicht, welche Schutzheiligen hinter dieser Wasserleitungsgesellschaft tätig sind, diese müssen auch sehr tätig sein, indem sie praktisch durch Jahre hindurch dieses aktuelle Problem ständig verschieben.

Ich kann hier vom Assessor nur erbiten, daß er jetzt wirklich im Sinne seines Schreibens die nötigen Schritte einleitet und damit wirklich verlangt, daß hier Ordnung hineinkommt und daß praktisch eine klare Geschäftsordnung, ein klares Statut endlich erlassen werden; sonst ist die Einsetzung eines Kommissars eine absolut gesetzlich notwendige Sache. Wie gesagt, diese Anfrage von mir liegt seit August vor; ich habe weiters nichts mehr gehört und ich kann nur den Wunsch aussprechen, daß man jetzt zur gesetzlichen Regelung dieser Angelegenheit schreitet.

(Ho già parlato con il signor Assessore; questa lettera la ho

già avuta alcuni mesi fa. Sarebbe ora decisivo sapere che cosa in realtà è accaduto. Il problema dell'acquedotto fonte di Renon si trascina paradossalmente già da anni, tanto che non si sa ancora, se sia motivata l'esistenza giuridica di questo consorzio. Su tale fatto da più parti è stata ripetutamente richiamata l'attenzione. Sembra però che non si riesca venirne a capo. Non so quali santi protettori patrocinino il consorzio di detto acquedotto, ma devono essere comunque molto attivi, tanto da riuscire praticamente a rimandare da anni questo problema di attualità.

Posso soltanto pregare il signor Assessore che faccia effettivamente a sensi della sua lettera i necessari passi per stabilire l'ordine, affinché si proceda all'elaborazione ed approvazione di un chiaro regolamento interno, altrimenti l'insediamento di un commissario diviene assolutamente necessario. Come detto, questa mia interrogazione risale all'agosto; non ho sentito più nulla in merito e posso soltanto esprimere il desiderio che si proceda alla regolamentazione giuridica di questo problema).

PRESIDENTE: Interrogazione n. 24 dei cons. Mayr, Ladurner e Rubner al Presidente della Giunta regionale, sul funzionamento della Cassa pensioni per i dipendenti degli enti locali;

Sowohl der Staat als auch die halbstaatlichen Körperschaften, unter ihnen insbesondere die verschiedenen Sozialversicherungsinstitute, verlangen vom Bürger im allgemeinen und von den Beitragspflichtigen stets die sofortige Entrichtung der geschuldeten Steuerbeträge bzw. die unmittelbare Beitragsleistung für den Versicherungsschutz. Säumigen Zahlern werden, oft auch nur für wenige Wochen, 6% bis 15% Verzugszinsen sowie Verzugsgebühren angerechnet.

Dieser Tatsache gegenüber steht das t o t a l e N i c h t f u n k t i o n i e r e n der Pensionskasse für die Bediensteten der Gebietskörperschaften (C.P.D.E.L.), das die Region, die Provinzen, die Gemeinden sowie andere Institutionen zur belastenden Vorstreckung der Pensionen und, was noch viel schlimmer ist, die Angestellten zu drei- bzw. vierjähriger Wartezeit auf die Abfertigung der Pensionen mit leicht errechenbarer Benachteiligung verurteilt. Dies wirkt sich in der gegenwärtigen Zeit der galoppierenden Entwertung besonders schmerzlich aus, zumal dabei keinerlei Zinsenvergütung gehandhabt wird.

Während Angestellte und Bedienstete der öffentlichen Verwaltung in der österreichisch - ungarischen Monarchie schon vor 60 Jahren am Tage der Versetzung in den Ruhestand bereits das Pensionsbuch ausgehändigt erhielten, werden die Ruhestandsbezüge im Computer-Zeitalter erst mit Jahren Verspätung entrichtet. Die Folgen dafür sind allgemein bekannt.

Diesen vielfach beklagten Mißstand in den Leistungen obgenannter Anstalt vorausgeschickt, wird der Herr Präsident der Regionalregierung befragt, um in Erfahrung zu bringen, ob es die Regionalregierung nicht für angebracht hält, innerhalb der Region die Errichtung einer Zweigstelle der C.P.D.E.L. zur Überprüfung und Abwicklung der Pensionsakten zu veranlassen, wie dies bereits andere Pensionsversicherungsinstitute vorgenommen haben, oder zum mindesten bei vorgenannter Kasse in dem Sinne zu intervenieren, damit die Abwicklung der Leistungsfälle rascher durchgeführt und den Anspruchsberechtigten die Leistungen selbst innerhalb einer angemessenen Frist zukommen.

Soferne dieses Anliegen nicht erfüllbar sein sollte, wird die Regionalregierung befragt, ob sie bereit ist, Bevorschussungen im Ausmaß von wenigstens 90% zu gewähren.

Im Sinne der bestehenden Geschäftsordnung wird um schriftliche Beantwortung ersucht.

(Sia lo Stato come pure gli enti parastatali, fra i quali soprattutto i vari istituti previdenziali, pretendono sempre dal cittadino in generale e da quanti soggetti all'assicurazione obbligatoria l'immediato versamento dei tributi rispettivamente dei contributi previdenziali, imponendo per una mo

rosità, che spesso si riduce anche soltanto a poche settimane, un'indennità di mora dal 6 % al 15 %.

A questo dato di fatto si contrappone il completo non funzionamento della Cassa Pensioni per i Dipendenti degli Enti Locali (C.P.D.E.L.), che costringe la Regione, le Province, i Comuni ed altre istituzioni ad assumersi l'onere di anticipare la pensione al proprio personale collocato a riposo, ed ancor peggio condanna gli interessati ad attendere per tre, rispettivamente quattro anni la definizione della propria pensione, con il conseguente svantaggio di facile calcolo che ne deriva. Data l'attuale inflazione galoppante questo dato di fatto è di spiacevole effetto, in quanto ai pensionati non si corrisponde alcuna forma di interesse.

Mentre sotto la monarchia austro-ungarica i pubblici dipendenti ottenevano già 60 anni fa il libretto di pensione il giorno del loro collocamento a riposo, nell'era dei computer le pensioni vengono liquidate con anni di ritardo. Le relative conseguenze sono comunemente note.

Premettendo quest'inconveniente, più volte lamentato, nelle prestazioni di predetto istituto, si interroga il signor Presidente della Giunta regionale per sapere, se la Giunta regionale non ritenesse opportuna l'istituzione nell'ambito della Regione di un ufficio periferico della C.P.D.E.L. per l'esame e l'espletamento in loco degli atti pensionistici, alla qual cosa altri istituti di previdenza hanno già provveduto, o almeno di intervenire presso predetta Cassa nel senso di sollecitare l'evasione delle varie pratiche, al fine di permettere agli aventi diritto di fruire entro un adeguato termine delle relative prestazioni.

Caso contrario si chiede alla Giunta regionale, se fosse disposta a concedere i relativi anticipi nella misura almeno del 90 %.

A sensi del vigente regolamento interno si richiede risposta scritta

Leggo la risposta del Presidente della Giunta Kessler d.d. 18.11.'74:

Egregio Consigliere,

rispondo all'interrogazione da Lei rivolta, unitamente ad altri Signori consiglieri del Suo gruppo, in merito al funzionamento della Cassa pensioni per i dipendenti degli enti locali (C.P.D.E.L.) ed alla modifica della misura dell'anticipazione corrisposta dalla Regione ai propri dipendenti all'atto del pensionamento.

Per quanto riguarda il segnalato ritardo nell'espletamento delle pratiche di pensione da parte della Cassa predetta ho potuto accertare che esso è dovuto a cause diverse, tra le quali:

- il notevole aumento delle pratiche verificatosi in seguito alla entrata in vigore della legge 24 maggio 1970 n. 336 (benefici agli ex combattenti);
- il blocco per un anno e mezzo dell'istruttoria delle pratiche di cui sopra ed il conseguente accumulo derivatone fino all'emanazione della legge 9 ottobre 1971, n. 824 con la quale è stato chiarito che gli oneri relativi ai benefici previsti dalla legge 336 vanno posti a carico degli enti di appartenenza del personale collocato a riposo;
- la complessità delle pratiche specie nei casi di servizi resi a più enti, di riscatto di servizi non di ruolo, nonché l'incompletezza della prescritta documentazione e la lentezza degli enti (Stato, Regioni, Province e Comuni) nel rispondere alle richieste della C.P.D.E.L.;
- il disservizio postale a causa del quale sono andati perduti molti atti regolarmente trasmessi alla C.P.D.E.L. dagli enti di appartenenza del personale;
- il massiccio esodo, in seguito all'entrata in vigore delle norme sulla dirigenza, di funzionari dei ruoli amministrativo e di ragioneria del Tesoro, che ha gravemente compromesso il normale andamento dei servizi della CPDEL.

La Regione si è sempre impegnata al massimo, anche attraverso il proprio ufficio di Roma nel sollecitare la liquidazione della pensione al personale regionale collocato in quiescenza; peraltro l'elevato numero di pratiche pendenti - oltre 250 - non lascia - per il momento - sperare in un rapido espletamento delle stesse.

Di fronte a questa situazione si può comprendere la proposta di istituzione di uffici periferici della Cassa di previdenza dipendenti enti locali. Essa si presenta di difficile attuazione per i complessi problemi organizzativi (logistici e di personale) nonché amministrativo-contabile che essa comporta. Occorrerebbe comunque una apposita legge statale per la cui emanazione esistono da tempo istanze e richieste da molti enti ed associazioni sindacali. Anche

da parte della Regione sarà fatta presente ai competenti organi di Governo l'esigenza di un esame approfondito di tali istanze ed una conseguente decisione di decentramento.

Per quanto riguarda l'ultima parte dell'interrogazione - relativa all'aumento della quota anticipata dalla Regione ai propri dipendenti - faccio presente che la Regione si sostituisce alla C.P.D.E.L. nel concedere al proprio personale collocato a riposo un acconto provvisorio di pensione. I provvedimenti sono adottati a sensi del quinto comma dell'art. 62 dell'ordinamento della C.P.D.E.L., approvato con il R.D.L. 3 marzo 1938, n. 680, che prevede per l'appunto la facoltà per gli enti locali della concessione del detto acconto, salvo rivalsa verso la C.P.D.E.L., in misura non superiore all'80 per cento dell'importo della pensione presumibilmente dovuto.

L'onere della Regione per la concessione dell'acconto ammonterà per l'esercizio in corso ad oltre 800 milioni ed è previsto, per l'esercizio 1975, in 950 milioni.

L'aumento dall'80 al 90 per cento dell'acconto di pensione non può evidentemente essere attuato con atto amministrativo, occorrendo un'apposita legge regionale di modifica della norma statale sopra richiamata.

L'attuazione della proposta dei Consiglieri interroganti comporterebbe ovviamente un aumento dell'onere per il bilancio regionale, valutabile in circa 150 milioni per l'anno 1975.

Assicuro comunque che la proposta della S.V. costituirà oggetto di attenta valutazione da parte della Giunta regionale e potrà essere ulteriormente esaminata in sede di discussione del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1975 già presentato al Consiglio regionale.

Con i migliori saluti.

! Sehr geehrtes Ratsmitglied!

Hiermit beantworte ich die von Ihnen zusammen mit anderen Ratsmitgliedern Ihrer Fraktion an mich gerichtete Anfrage in bezug auf das "Funktionieren" der Pensionskasse für die Bediensteten der örtlichen Körperschaften (CPDEL) und die Abänderung des Ausmaßes des Vorschusses, der die Region ihren Bediensteten bei deren Pensionierung entrichtet.

Was die angezeigte Verzögerung bei der Erledigung der Pensionsangelegenheiten von seiten der genannten Kasse anbelangt, konnte ich feststellen, daß diese auf verschiedene Ursachen zurückzuführen ist; zu erwähnen sind:

- die beachtliche Vermehrung der Pensionsangelegenheiten, die im Anschluß an das Inkrafttreten des Gesetzes vom 24. Mai 1970, Nr. 336 (Begünstigungen für die ehemaligen Frontkämpfer) eingetreten ist;
- die anderthalbjährige Unterbrechung der Behandlung der obigen Angelegenheiten und die damit zusammenhängende Anhäufung, die sich bis zum Erlaß des Gesetzes vom 9. Oktober 1971, Nr. 824 ergeben hat, mit dem geklärt worden ist, daß die Ausgaben für die im Gesetz 336 vorgesehenen Begünstigungen zu Lasten der Zugehörigkeitskörperschaften des in den Ruhestand versetzten Personals gehen;
- die Vielfalt der Angelegenheiten, besonders in Fällen von bei mehreren Körperschaften geleisteter Dienste, von Rückkauf außerplanmäßiger Dienste sowie die Unvollständigkeit der vorgeschriebenen Unterlagen und die langsame Beantwortung der Anträge der CPDEL von seiten der Körperschaften (Staat, Regionen, Provinzen und Gemeinden);
- die Mißstände bei der Post, auf Grund derer viele Unterlagen verloren gegangen sind, die der CPDEL von den Zugehörigkeitskörperschaften des Personals ordnungsgemäß übermittelt worden waren;
- die große Anzahl von Beamten der Verwaltungsstellenpläne und der Stellenpläne des Rechnungsamtes des Schatzministeriums, die nach Inkrafttreten der Bestimmungen über die Dirigenten vorzeitig in Pension gegangen sind, was den normalen Ablauf der CPDEL-Dienste arg beeinträchtigt hat.

Die Region hat sich auch über ihr Amt in Rom stets mit Nachdruck für eine rasche Liquidierung der Pension an das in den Ruhestand versetzte Regionalpersonal eingesetzt; leider läßt die große Anzahl an Pensionsangelegenheiten - über 250 - zur Zeit nicht auf eine rasche Erledigung der Gesuche hoffen.

In einer derartigen Situation ist der Vorschlag zur Schaffung von peripheren Ämtern der Pensionskasse für die Bediensteten der örtlichen Körperschaften verständlich. Sie wird jedoch wegen der damit verbundenen Vielzahl an organisatorischen Problemen (Unterbringung und Personal) und administrativ-buchhalterischen Problemen derzeit schwer zu

verwirklichen sein. Jedenfalls bedürfte es eines eigenen Staatsgesetzes, für dessen Erlaß bereits seit langem Anfragen und Anträge von vielen Körperschaften und Gewerkschaftsverbänden vorliegen. Auch die Region wird bei den zuständigen Regierungsorganen die Notwendigkeit vorbringen, daß diese Anträge eingehend geprüft werden und demzufolge eine Dezentralisierung zustande kommt.

Was den letzten Teil der Anfrage hinsichtlich der Erhöhung des von der Region ihren Bediensteten vorgeschossenen Betrages betrifft, weise ich darauf hin, daß die Region an die Stelle der CPDEL tritt und ihrem in den Ruhestand versetzter Personal einen vorläufigen Pensionsvorschuß gewährt. Die Maßnahmen werden im Sinne des Art. 62 Abs. 5 der mit kgl. Gesetzdekret vom 3. März 1938, Nr. 680 genehmigten Ordnung der CPDEL getroffen, die eben für die örtlichen Körperschaften die Möglichkeit vorsieht, den genannten Vorschuß vorbehaltlich der Rückvergütung durch das CPDEL im Ausmaß von höchstens 80% des voraussichtlich zustehenden Pensionsbetrages zu gewähren.

Die Ausgabe der Region für die Gewährung des Vorschusses beläuft sich für das laufende Finanzjahr auf über 800 Millionen Lire, und für das Finanzjahr 1975 ist eine Ausgabe von 950 Millionen Lire vorgesehen.

Die Erhöhung des Pensionsvorschusses von 80 auf 90% kann offensichtlich nicht mit einer Verwaltungsmaßnahme bewerkstelligt werden, da ein eigenes Regionalgesetz zur Abänderung der obgenannten staatlichen Bestimmung notwendig ist.

Die Durchführung des Vorschlages der anfragenden Ratsmitglieder würde selbstverständlich eine Erhöhung der Ausgabe für den Regionalhaushalt mit sich bringen, die sich für das Jahr 1975 auf ungefähr 150 Millionen belaufen dürfte.

Jedenfalls versichere ich Ihnen, daß Ihr Vorschlag Gegenstand einer eingehenden Prüfung vor seiten des Regionalausschusses sein wird und weiterhin bei der Behandlung des dem Regionalrat bereits vorgelegten Regionalhaushaltes für das Finanzjahr 1975 erörtert werden kann.)

Interrogazione n. 25 del cons.
Pruner al Presidente della
Giunta regionale, sull'esten-

sione al Trentino dei program-
mi televisivi di lingua tede -
sca:

Il sottofirmato Consigliere regionale Pruner dott.
Enrico,

considerato che il Trentino ha delle serie e concre-
te esigenze di apertura economica e culturale, oltre che ver-
so le altre Regioni e Province d'Italia, verso i Paesi econo-
micamente e civilmente assai progrediti del Centroeuropa;

rilevato che proprio nel mondo culturale ed impren-
ditoriale (turistico, commerciale e industriale) del Trentino
viene sempre più richiesta la predetta apertura verso il Cen-
troeuropa del Trentino;

notato infine che per un'apertura culturale ed eco-
nomica coi suddetti Paesi centroeuropei è necessaria una vicen-
devole conoscenza dei popoli e dei rispettivi problemi che si
raggiunge innanzitutto con la conoscenza reciproca delle lin-
gue;

c h i e d e

all'Ill.mo signor Presidente del Consiglio regionale di voler
interrogare l'Ill.mo signor Presidente della Giunta regionale
per sapere:

1) se la Giunta regionale, sulla base delle argomen-
tazioni, di cui alla premessa nella presente interrogazione,
intende assumere iniziative atte ad estendere al Trentino pro-
grammi televisivi svizzeri, germanici o austriaci;

2) se la Giunta regionale intende, come primo esperi-
mento, approfittare degli impianti dei ripetitori televisivi
della Televisione Austriaca già funzionante per la Valle del
Fersina e per parte dell'Altipiano di Folgaria e zone circon-
vicine e fornire con l'installazione di ulteriori ripetitori
la città di Trento e la Valle dell'Adige dei programmi televi-
sivi austriaci;

3) di quali altri strumenti ed iniziative la Giun-
ta regionale intende servirsi per promuovere quel necessario
avvicinamento e scambio culturale ed economico fra il Trenti-
no e il Centroeuropa;

4) quali passi la Giunta regionale intende intraprendere, affinché venga ripristinato il programma in lingua tedesca sul secondo canale televisivo italiano, che è molto ben accetto e seguito da gran parte della popolazione trentina.

In base al Regolamento chiede risposta scritta.

Ringrazia ed ossequia.

Leggo la risposta scritta del Presidente della Giunta Kessler d.d. 29.11.1974:

Egregio Consigliere,

rispondo alla interrogazione di data 8 novembre, pervenutami il 15 novembre scorso, con la quale la S.V. chiede di conoscere se la Giunta regionale intenda assumere iniziative atte ad estendere nel Trentino la diffusione di programmi televisivi svizzeri, germanici o austriaci, nonché quali passi la Giunta intenda intraprendere per favorire il ripristino del programma televisivo in lingua tedesca diffuso fino a qualche tempo fa sul secondo canale.

In merito a quanto richiesto con l'interrogazione in riferimento desidero anzitutto fare presente alla S.V. che, a seguito della sentenza pronunciata dalla Corte costituzionale il 9 luglio scorso in merito alla legittimità costituzionale di norme vigenti relative all'organizzazione, vengono a determinarsi una nuova situazione e nuove prospettive che dovrebbero consentire di superare gli impedimenti di ordine giuridico fin qui esistenti in ordine ad iniziative intese a ritrasmettere i programmi televisivi stranieri.

E' peraltro da considerare che anche a seguito della emanazione della richiamata sentenza della Corte costituzionale sono rimaste in vigore le norme che, ai fini della installazione di un impianto radio-televisivo, prevedono la necessità di una previa autorizzazione amministrativa.

Resta da aggiungere che la nuova disciplina nel settore delle strutture radiotelevisive sta per essere esaminata dal Governo, il quale è tenuto a predisporre le nuove norme nel rispetto dei principi affermati dalla Corte costituzionale.

E' anche da evidenziare che mentre per quanto riguarda il territorio della provincia di Bolzano la nuova legge costituzionale statutaria ha riconosciuto alla Provincia autonoma di Bolzano la competenza specifica e realizzare e gestire una rete idonea a consentire con qualsiasi mezzo tecnico la ricezione contemporanea delle radiodiffusioni sonore e visive emesse da organismi radio televisivi esteri dell'area culturale tedesca e ladina, un analogo riconosci-

mento non è stato previsto per la provincia di Trento.

Tuttavia è intendimento della Giunta regionale tenere conto delle esigenze culturali e sociali di tutta la popolazione del Trentino-Alto Adige per la conoscenza di programmi radiotelevisivi stranieri, sia per un sempre più adeguato inserimento nel contesto politico, sociale ed economico dell'Europa sia per la vocazione turistica del territorio trentino.

Pertanto, sia tenendo conto della situazione giuridico-costituzionale derivante dalla normativa statutaria che non assegna alla Regione un ruolo preciso nel settore delle informazioni, sia in presenza dell'attuale fase di completo riassetto del settore stesso, ritengo di non essere in grado di poter dare precisi affidamenti alla S.V. in merito a quanto prospettato.

La Giunta regionale non mancherà comunque di prospettare al nuovo Governo il problema segnalato dalla S.V. nell'intendimento di trovare una adeguata soluzione anche nel quadro della nuova situazione che si viene configurando in sede di riforma dei servizi radiotelevisivi.

Per quanto riguarda la diffusione nel Trentino dei programmi televisivi in lingua tedesca realizzati dalla RAI (in onda dalle 19 alle 21,30 sul secondo programma), il tema che si è posto per gli organi della Rai-TV può essere espresso nei termini seguenti: in presenza di trasmissioni in lingua italiana sul secondo canale nell'orario 19-20,30 la rete della provincia di Trento viene alimentata dal trasmettitore della Paganella con il normale programma in lingua italiana; tale programma viene interrotto solo per la provincia di Bolzano per consentire al trasmettitore di Monte Penegal di irradiare il programma in lingua tedesca realizzato appositamente dalla RAI in base a precisi accordi politici, per le popolazioni di lingua tedesca dell'Alto Adige.

In sostanza data la contemporaneità delle due programmazioni si è praticamente deciso di lasciare il Trentino collegato con la rete nazionale e di limitare alla provincia di Bolzano l'irradiazione del programma in lingua tedesca.

Nel periodo estivo, quando i normali programmi in lingua italiana sul secondo canale aprono con il Telegiornale alle 20,30 - in considerazione anche della presenza in zone turistiche del Trentino di ospiti di lingua tedesca - si provvede ad irradiare il programma destinato all'Alto Adige anche in provincia di Trento, tenendo appunto collegato il trasmettitore della Paganella.

Tali motivazioni - espresse dai responsabili del servizio radiotelevisivo - non mi sono parse soddisfacenti e pertanto ho già messo in atto ulteriori interventi intesi ad ottenere che - in via generale - il programma quotidiano irradiato in lingua tedesca della sede Rai-TV di Bolzano venga diffuso anche nel Trentino.

Mi auguro che il nuovo intervento da me già avviato in questo senso abbi a sortire un effetto positivo.

Voglia gradire i migliori saluti. >>

Interrogazione n. 26 dei conss. programmi televisivi della Valle
Pruner, Fedel e Sembenotti sui le del Vanoi:

I sottoscritti Consiglieri regionali Pruner dott. Enrico, Fedel ins. Domenico, Sembenotti dott. Guido, chiedono di voler interrogare l'Ill.mo Signor Presidente della Giunta regionale, affinché voglia intraprendere le iniziative atte a fare in modo che le popolazioni della Valle del Vanoi (Canal S. Bovo), possano recepire i programmi televisivi italiani del primo canale in maniera decente e sufficiente oltre ai programmi del secondo canale che non sono recepibili in nessun modo e in nessuna frazione di quell'esteso e sparso Comune.

E' risaputo che la Valle del Vanoi, come già più volte fatto presente da due dei sottofirmati Consiglieri, anche nelle passate legislature, è in condizione di depressione economica e di isolamento particolare dal resto del contesto comunitario trentino.

Per questi motivi i sottofirmati Consiglieri regionali chiedono che l'on. Giunta regionale si interessi, almeno per quanto riguarda l'oggetto della presente interrogazione, a provvedere col massimo impegno e sollecitudine possibile a dare un minimo di soddisfazione a quelle popolazioni.

In base al Regolamento si chiede risposta scritta.

Ringraziano ed ossequiano.

Leggo la risposta scritta del Presidente della Giunta Kessler, d.d. 2.12.1974:

Egregio Consigliere,

rispondo all'interrogazione rivoltami in data 11 novembre e pervenutami il successivo 25 novembre - con la quale si chiede quali iniziative la Regione intenda intraprendere per ottenere che le popolazioni della Valle del Vanoi (Canal S. Bovo) possano recepire i programmi televisivi italiani del primo canale in maniera sufficiente oltre ai programmi del secondo canale che non sono recepibili in nessun modo e in nessuna frazione del Comune.

Non appena ricevuto il testo dell'interrogazione ho fatto presente alla Direzione della sede RAI-TV di Bolzano l'esigenza prospettata ricevendo le seguenti notizie:

"La zona della Valle del Vanoi è servita dal primo programma TV (ad eccezione della frazione di Caoria) dal ripetitore di Canal S.Bovo, derivato da quelli di Fiera di Primiero che a sua volta è derivato da quello di S.Martino di Castrozza (Punta Rolle).

Per quanto riguarda il secondo canale i piani di estensione dell'attuale rete televisiva già prevedono l'installazione delle apparecchiature, nell'ordine, presso i ripetitori di S.Martino di Castrozza, Fiera di Primiero e Canal S.Bovo in modo da realizzare lo stesso grado di copertura del primo programma. E' prevista anche la costruzione del ripetitore di Doss Capello (Alpe di Pampeago) per migliorare, in un secondo tempo, la qualità del segnale captato presso il primo impianto di S.Martino di Castrozza.

In termini di tempi di realizzazione sono in corso le pratiche per l'ottenimento delle varie autorizzazioni occorrenti per realizzare certe infrastrutture logistiche a S.Martino di Castrozza; i tempi di consegna delle apparecchiature da parte delle ditte costruttrici sono sempre più lunghi e sempre più difficilmente determinabili. Per queste ed altre varie ragioni non è possibile formulare previsioni certe; possiamo solo assicurare che da parte nostra il problema è seguito con la migliore cura per favorirne la soluzione".

Sulla base delle assicurazioni ricevute dagli organi tecnici competenti desidero assicurare le SS.LL. del mio ulteriore e costante interessamento rivolto ad ottenere che i programmi già predisposti abbiano sollecita attuazione nonché per quanto occorre per far sì che le popolazioni interessate abitanti in una zona depressa come quella del Vanoi possano godere nel migliore dei modi - e alla pari con i cittadini di altre zone - del servizio televisivo.

Con i migliori saluti. >>

Interrogazione n. 27 del cons. Mayr....

La parola al cons. Mayr.

MAYR (S.V.P.): Herr Präsident! Nachdem Sie auf meine Intervention einen Brief geschrieben haben, möchte ich diese Anfrage vertagen. Ich glaube, es wird nämlich der Beschlusantrag folgen; wir können dann die Anfrage gleichzeitig behandeln.

(Signor Presidente! Avendo ricevuto in seguito al mio intervento una Sua lettera, vorrei rinviare la trattazione di questa interrogazione. Credo che seguirà una mozione e quindi la potremo trattare in quell'occasione.

PRESIDENTE: E' stato chiesto di soprassedere alla discussione di questa interrogazione. Il punto

5) dell'ordine del giorno viene rinviato alla prossima seduta; a seguito dell'accordo avvenuto stamattina con i capi - gruppo.

Quindi la seduta è tolta e il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

(Ore 12.25).